



Confartigianato
Imprese

APA MILANO - MONZA E BRIANZA



IDEE PER MONZA

Le proposte di Confartigianato
per le elezioni amministrative 2017



Partiamo da un dato importante: l'immagine e la realtà delle nostre città è in questi anni certamente cambiata; oggi sono vissute come entità in trasformazione. Percezione e realtà non sono variabili indipendenti, ma intrecciate e collegate: una buona percezione favorisce atteggiamenti positivi e proattivi. In altre parole non siamo nella fase di "fermare il declino" come avviene in altre parti del Paese, neppure in quella di, semplicemente, "consolidare l'esistente"; siamo in una fase dove è necessario "aprire al futuro". Questo l'atteggiamento che abbiamo, e che occorre. Di più, siamo convinti che nella nostra città vi siano anche le risorse necessarie per affrontare la sfida. È questo il punto di partenza da cui, chi sarà chiamato a governare potrà cominciare. Ciò non significa che non vi siano problemi e difficoltà. Una per tutte, quella della scarsa sicurezza, così percepita e vissuta da chi abita, lavora, produce nelle nostre realtà. Una domanda diffusa e più che legittima a cui è doveroso cercare di dare delle risposte non emotive, serie e rigorose, ma a cui dare prima di tutto una interpretazione, nella consapevolezza che non ci sono per nessuno risposte miracolistiche: avviare processi diversificati e su più piani di medio - lungo periodo è la strada, senza facili scorciatoie.

In questa prospettiva, con questa consapevolezza, è importante definire alcune linee di sviluppo, delineare degli orizzonti verso cui muovere passi, il più possibile condivisi. Con queste "Idee per la città" ci proponiamo di individuare strategie coerenti e poi proposte e indicazioni concrete per attuarle. Il punto di vista è quello di una Associazione, APA Confartigianato, la più rappresentativa del mondo dell'artigianato e delle micro e piccole imprese, convinta che il benessere distribuito e duraturo nelle nostre città possa solo scaturire dalla valorizzazione del tessuto economico-produttivo e del tessuto associativo perché capace di generare valore economico e coesione sociale, grazie al profondo radicamento nel territorio e alla messa a disposizione della società del proprio ingegno, del proprio sapere, del proprio spirito positivo. Una visione dunque non statica, che vuole difendere spazi di riserva o privilegi, ma che al contrario accolga le sfide del nuovo millennio fatto di cambiamenti epocali che direttamente e indirettamente influenzano, e influenzeranno pesantemente nei prossimi anni, il nostro vivere individuale e collettivo. Una associazione, la nostra, fortemente convinta che il "Futuro è artigiano".



Artigianato e microimprese nel Comune di Monza

I numeri chiave

MICROIMPRESE A VALORE ARTIGIANO (<9 ADDETTI) <i>Manfatturiero, Costruzioni e Servizi al netto di Commercio, Professioni e Finanza</i>	6.114
PESO MICROIMPRESE A VALORE ARTIGIANO SU TOTALE	45,1%
ADDETTI NELLE MICROIMPRESE A VALORE ARTIGIANO	10.250
% OCCUPATI MICROIMPRESE A VALORE ARTIGIANO SU TOTALE	24,1%



Artigiano e microimprese nel Comune di Monza

Attraverso i dati Asia-Istat sulle imprese (anno 2014, dato più aggiornato disponibile e riferito alle unità locali) si evince che nel Comune di Monza le micro-imprese a vocazione artigiana sono 6.114 e rappresentano il 45,1% delle imprese presenti sul territorio.

Queste imprese occupano 10.250 addetti, il 24,1% dell'occupazione complessiva.

I dati Unioncamere aggiornati al IV trimestre 2016 indicano che sono 2.394 le imprese artigiane registrate, che rappresentano il 17,7% delle 13.562 imprese presenti nel comune. Rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (IV trimestre 2015) l'artigianato registra un tasso di crescita del -0,54 %.

Per quanto riguarda l'occupazione nell'artigianato, i cui dati sono disponibili relativamente alle imprese attive di fonte Asia, si contano 262 addetti, che incidono sulla popolazione per lo 0,2%.

NUMERI CHIAVE: Artigiano e Microimprese

	Comune di Monza	Provincia di Monza-Brianza*	Lombardia
N. totale imprese registrate	13.562	73.565	945.610
N. imprese artigiane registrate	2.394	22.525	250.929
% artigianato regionale	1,0	9,0	100,0
incidenza % artigianato su totale imprese	17,7	30,6	26,5
tasso di sviluppo** IV trim. 2016 su IV trim. 2015	-0,54	-0,66	-0,68
Addetti artigianato	262	44.324	515.287
% su addetti artigianato regionale	0,1	8,6	100,0
% addetti artigianato su totale popolazione	0,2	5,3	5,3
Microimprese con meno di 9 addetti	12.974	69.151	827.217
inc.% su totale unità locali	95,8	94,3	94,0
Microimprese A VALORE ARTIGIANO *	6.114	36.953	435.609
Inc.% su totale unità locali	45,1	50,4	49,5
Addetti in microimprese con meno di 9 addetti	21.029	124.511	1.500.989
inc.% su totale addetti delle unità locali	49,4	47,3	43,4
Addetti in microimprese A VALORE ARTIGIANO ***	10.250	72.370	861.674
Inc.% su totale addetti delle unità locali	24,1	27,5	24,9

* Alla Provincia di Monza-Brianza appartengono 55 comuni

** tasso di crescita: % saldo (iscritte-cessate non d'ufficio) sullo stock alla fine del periodo precedente

***MICROIMPRESE A VALORE ARTIGIANO: totale unità locali con meno di 9 addetti al netto delle unità locali appartenenti alle Divisioni Ateco 2007 46: Commercio all'ingrosso (escluso quello di autoveicoli e di motocicli), 47: Commercio al dettaglio (escluso quello di autoveicoli e di motocicli), 64: Attività di servizi finanziari (escluse le assicurazioni e i fondi pensione), 65: Assicurazioni, riassicurazioni e fondi pensione (escluse le assicurazioni sociali obbligatorie), 66: Attività ausiliarie dei servizi finanziari e delle attività assicurative, 69: Attività legali e contabilità, 70: Attività di direzione aziendale e di consulenza gestionale, 71: Attività degli studi di architettura e d'ingegneria, collaudi ed analisi tecniche, 74: Altre attività professionali, scientifiche e tecniche, 75: Servizi veterinari, 85: Istruzione, 86: Assistenza sanitaria, 87: Servizi di assistenza sociale residenziale, 88: Assistenza sociale non residenziale, 91: Attività di biblioteche, archivi, musei ed altre attività culturali, 92: Attività riguardanti le lotterie, le scommesse, le case da gioco e 93: Attività sportive, di intrattenimento e di divertimento

Elaborazione Osservatorio MPI Confartigianato Lombardia su dati Istat e Unioncamere-Infocamere

Imprese e addetti in imprese con meno di 50 addetti nel comune di Monza per macro-settori

anno 2014 - unità locali

	ADDETTI				IMPRESE			
	Addetti in imprese < 50 add.	%	inc.% su totale addetti	inc.% addetti in imp. con meno 9 add.	imprese con < 50 add.	%	inc.% su tot. imp.	inc.% imp. < 9 addetti
Manifatturiero esteso*	3.018	10,2	41,9	22,6	836	6,2	96,6	87,6
Costruzioni	2.481	8,4	92,9	63,0	1.134	8,4	99,9	95,8
Servizi	24.012	81,4	73,5	54,2	11.478	85,4	99,4	96,4
Totale	29.511	100,0	69,3	49,4	13.448	100,0	99,3	95,8

*manifatturiero esteso comprensivo di energia e estrazioni, sezioni Ateco 2007 da B a E

Elaborazione Osservatorio MPI Confartigianato Lombardia su dati Istat

Imprese e addetti in imprese manifatturiere con meno di 50 addetti nel comune di Monza per macro-settori

anno 2014 - unità locali

	ADDETTI				IMPRESE			
	Addetti in imprese < 50 add.	%	inc.% su totale addetti	inc.% addetti in imp. < 9 add.	imprese con < 50 add.	%	inc.% su tot. imp.	inc.% imp. < 9 addetti
10: industrie alimentari	216	7,5	100,0	82,2	68	8,5	100,0	95,6
11: industria delle bevande	5	0,2	100,0	100,0	2	0,2	100,0	100,0
12: industria del tabacco	-	-	-	-	-	-	-	-
13: industrie tessili	88	3,1	100,0	83,7	28	3,5	100,0	96,4
14: confezione di articoli di abbigliamento, confezione di articoli in pelle e pelliccia	231	8,0	40,1	22,4	57	7,1	95,0	85,0
15: fabbricazione di articoli in pelle e simili	29	1,0	100,0	45,4	7	0,9	100,0	85,7
16: industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili), fabbricazione di articoli in paglia e materiali da intreccio	58	2,0	100,0	56,9	24	3,0	100,0	91,7
17: fabbricazione di carta e di prodotti di carta	132	4,6	51,7	14,6	23	2,9	95,8	75,0
18: stampa e riproduzione di supporti registrati	164	5,7	100,0	45,0	46	5,7	100,0	91,3
19: fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio	-	-	-	-	-	-	-	-
20: fabbricazione di prodotti chimici	66	2,3	14,3	4,9	17	2,1	85,0	70,0
21: fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici	21	0,7	1,4	0,6	2	0,2	40,0	20,0
22: fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	94	3,2	25,4	14,4	25	3,1	92,6	85,2
23: fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	100	3,5	63,1	26,1	19	2,4	95,0	85,0
24: metallurgia	23	0,8	100,0	100,0	9	1,1	100,0	100,0
25: fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)	444	15,3	72,2	37,5	114	14,2	97,4	87,2
26: fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica, apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e di orologi	94	3,3	100,0	50,3	32	4,0	100,0	93,8
27: fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchiature per uso domestico non elettriche	160	5,5	46,0	19,9	34	4,2	97,1	82,9
28: fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca	523	18,1	46,6	14,6	90	11,2	92,8	73,2
29: fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	1	0,0	100,0	100,0	2	0,2	100,0	100,0
30: fabbricazione di altri mezzi di trasporto	15	0,5	100,0	100,0	9	1,1	100,0	100,0
31: fabbricazione di mobili	108	3,7	100,0	46,3	32	4,0	100,0	87,5
32: altre industrie manifatturiere	133	4,6	100,0	100,0	77	9,6	100,0	100,0
33: riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature	187	6,5	100,0	88,1	84	10,5	100,0	97,6
TOTALE MANIFATTURIERO	2.893	100,0	44,3	24,0	801	100,0	97,1	88,1

Elaborazione Osservatorio MPI Confartigianato Lombardia su dati Istat





La riforma del fisco costituisce una questione d'interesse assoluto nella fase economico-politica attuale. L'obiettivo della riduzione della pressione fiscale locale deve, pertanto, rappresentare un punto centrale d'attenzione per coloro che intendono amministrare la città. Dal 2010 a oggi le tasse locali hanno continuato a crescere, facendo registrare, su scala nazionale, un +8% (corrispondente, in valore assoluto, a 7,7 miliardi di euro). In questo panorama, le imposte che hanno subito l'incremento più sensibile sono certamente quelle sugli immobili, tanto che l'anno scorso, con Imu e Tasi, i Comuni hanno incassato 21,3 miliardi. Procedere oltre in questa direzione non è più sostenibile per cittadini e imprese, né giova al bene comune.

Cosa fare:

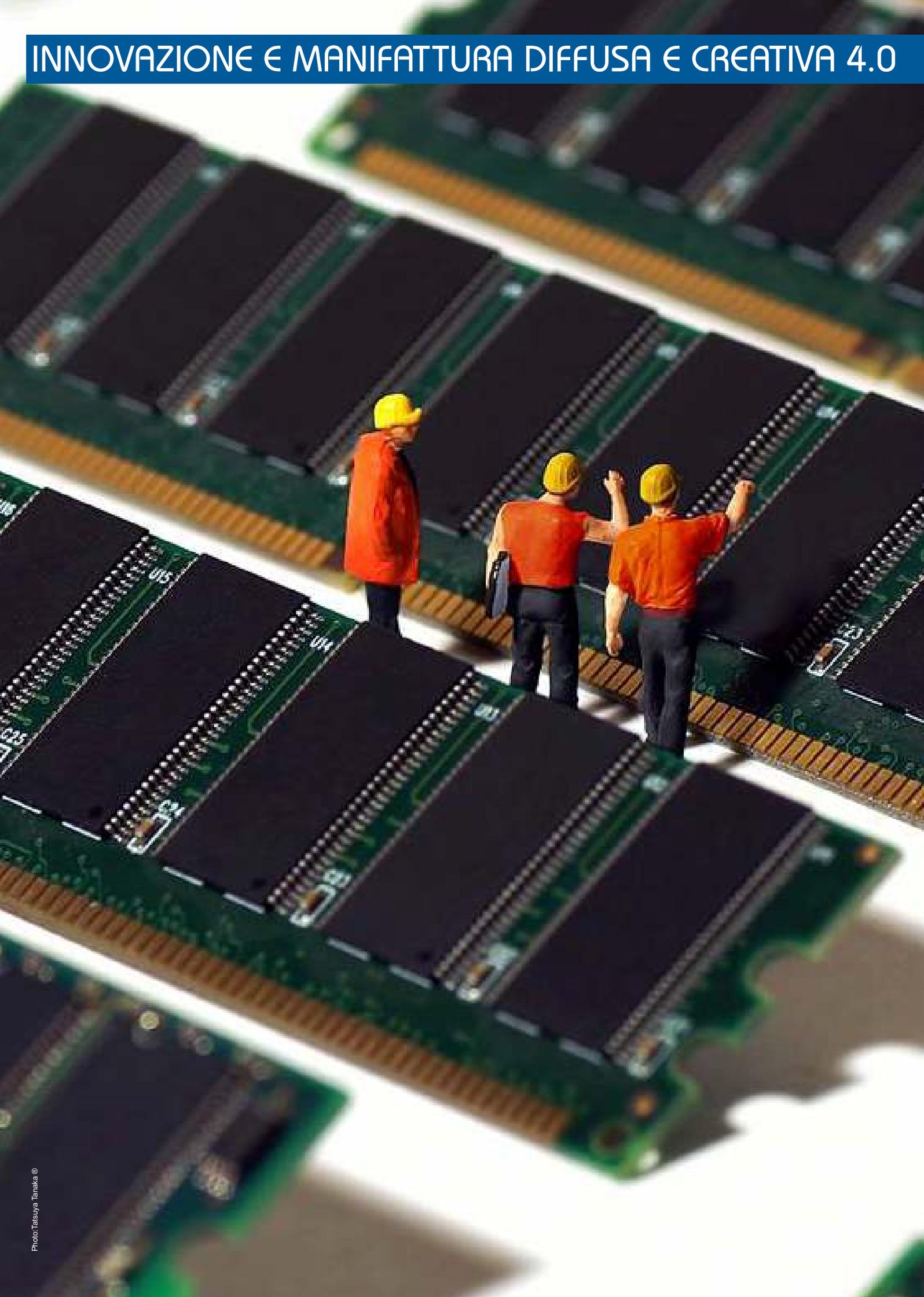
Serve una riduzione del carico fiscale al più presto e ciò implica la necessità di seguire politiche differenziate anche in ragione della dimensione aziendale. Si ripensi al sistema di tassazione dell'impresa evitando di adottare sempre misure a "taglia unica".

In particolare, occorre:

- ***escludere dall'IMU i beni strumentali e produttivi delle aziende;***
- ***innalzare la percentuale di riduzione prevista dal regolamento Tari per gli spazi promiscui per una più corretta applicazione del principio "chi inquina paga".***



INNOVAZIONE E MANIFATTURA DIFFUSA E CREATIVA 4.0



Ci troviamo quotidianamente ad affrontare la sfida della rivoluzione 4.0 con l'obiettivo di far compiere alla nostra manifattura un deciso salto di qualità. Il modello da applicare deve però essere aderente alla "biodiversità produttiva" del nostro Paese, in cui prevalgono gli artigiani e le micro e piccole imprese. Quello nostrano, infatti, è un sistema imprenditoriale unico al mondo, in cui il 98,2% delle aziende sono PMI, estremamente articolato, ricco di antica tradizione produttiva che ne è radice e motore.

È in atto ormai un processo d'ibridazione delle metodologie produttive tradizionali dove tecnologie digitali e antico saper fare si accostano, producendo risultati di grande rilievo.

Queste imprese "in transizione" devono essere sostenute nella piena consapevolezza della loro natura più autentica: non si applichino modelli standard definiti in altri Paesi europei, si consideri come ricchezza il patrimonio di competenze e conoscenza delle imprese piccole e di stampo "familiare".

Cosa fare:

- ***La nuova via alla manifattura digitale passa dall'investimento sulle competenze e sulla rigenerazione della città attraverso la qualificazione del suo capitale umano;***
- ***Si riconosca, anche in termini di politiche pubbliche, la centralità dell'innovazione basata sulla sperimentazione creativa e incrementale; si sostengano i processi d'innovazione aperta e non gerarchica e di produzione collaborativa; si sviluppino strumenti per l'intermediazione intelligente fra saper fare e innovazione, ossia fra artigiani nuovi e tradizionali e portatori di nuove soluzioni e di nuove visioni.***





È essenziale recuperare un enorme gap che discrimina la partecipazione delle PMI alle gare d'appalto. In Europa le piccole e medie imprese generano il 58% della ricchezza nazionale, ma vincono soltanto il 29% delle gare d'appalto.

In Italia questa discriminazione raggiunge il 47%.

Cosa fare:

- ***Prevedere una quota di “riserva” per le MPI;***
- ***Prediligere appalti a km0 con l'uso di manodopera locale, anche come efficace misura di contrasto all'abusivismo;***
- ***Istituire formule che garantiscano la turnazione delle imprese;***
- ***Prediligere imprese in grado di effettuare le prestazioni con mano d'opera propria.***
- ***Istituire un meccanismo che preveda la suddivisione in lotti di lavorazioni o prestazioni;***





Il mercato detta oggi nuove sfide che possono essere affrontate con grinta e determinazione.

È necessario però che le regole siano uguali per tutti e le norme chiare, a tutela della professionalità degli operatori regolari e della qualità del loro lavoro.

Nei comuni della Provincia di Monza e Brianza, ad aprile 2016, l'Osservatorio MPI di Confartigianato Lombardia ha rilevato che il 35% circa degli artigiani percepisce la contraffazione come fenomeno diffuso o molto diffuso nel proprio territorio e settore d'attività. Il 56% degli imprenditori, per di più, crede che tale elemento sia in netta crescita negli ultimi due anni. Inoltre, quasi il 60% degli artigiani ritiene che il lavoro irregolare sia una prassi tutt'altro che inusuale, presente in particolare nella forma dell'utilizzo di lavoro nero.

Cosa fare:

- ***Si aumentino i controlli perché nessuno possa giocare con regole diverse da quelle imposte per legge;***
- ***Le Istituzioni e gli organismi locali non facciano mai mancare la tutela a chi lavora in regola.***



ATTRATTIVITÀ E SVILUPPO IMPRENDITORIALE



Il saper fare e le nuove imprese

La rigenerazione di una città passa dalla capacità d'integrare bellezze che fungano da attrattiva commerciale e, se possibile, turistica, a elementi che possano richiamare nuove imprese e attività che producano ricchezza e occupazione, anche per i giovani.

Al quarto trimestre 2016 nella nostra Provincia, a fronte di un dato di natimortalità delle imprese stabile (+0.6%) si assiste ad un calo delle attività artigiane a scapito dei servizi, che registrano una crescita del +1.4%. Fra il 2015 e il 2016 il settore che è andato peggio è stato il manifatturiero (-0.9%) seguito da quello delle costruzioni (-0.8%).

Ne emerge quindi una dinamica territoriale improntata al fare impresa ma con una preoccupante perdita della propria vocazione manifatturiera.

Cosa fare:

- ***Maggior coinvolgimento dell'artigianato nelle iniziative dell'amministrazione cittadina;***
- ***Premialità, anche fiscali, alle attività manifatturiere;***
- ***Promuovere misure dedicate all'avvio di nuove attività;***
- ***Facilitare la creazione di un circuito virtuoso dei nuovi Incubatori d'impresa;***

Recupero aree urbane dismesse e decoro urbano

L'utilizzo delle aree dismesse rappresenta un elemento di grande apertura, una visione che vuol superare il degrado e costruire opportunità; così come il decoro urbano è elemento distintivo e può creare attorno a sé anche nuove forme di responsabilità sociale d'impresa e, nello stesso tempo, spazi occupazionali.

Cosa fare:

- ***Il Comune svolga un ruolo di facilitatore tra offerta e domanda, trovando nelle Associazioni soggetti utili all'aggregazione d'interessi d'impresa;***
- ***Assumono anche una specifica centralità le politiche d'incentivazione degli interventi per ristrutturazioni e risparmio energetico finalizzate ad aumentare la domanda di miglioramento quantitativo e qualitativo delle strutture;***
- ***Gli uffici tecnici siano soggetti positivi nel favorire soluzioni innovative nel designer, nelle enormi potenzialità contenute nelle norme attuative dei PPP (Partenariati Pubblico Privato), nelle soluzioni edificatorie a tecnologie avanzate, a basso impatto ambientale, ad alta sostenibilità;***
- ***Accompagnare alle revisioni periodiche dei Piani di Governo del Territorio, analisi e studi professionali sul sistema economico e produttivo locale e sull'impatto che le scelte urbanistiche hanno per queste realtà;***
- ***Riutilizzare produttivamente o socialmente gli immobili pubblici sotto-utilizzati (calo demografico nelle scuole) o dismessi con politiche di sostegno a nuove attività giovanili o a processi di riqualificazione delle categorie di lavoro più deboli.***



ECCELLENZE TERRITORIALI



Come recentemente dimostrato, Monza ha la capacità di ospitare grandi eventi di portata significativa per tutto il territorio. Parco, Villa Reale ed Autodromo, in primis, sono eccellenze che danno prestigio alla città e costituiscono un richiamo internazionale. Come tali devono essere preservate, riservando loro la giusta cura e rispetto, e contemporaneamente valorizzate al fine di promuovere l'attrattività per turisti, imprenditori ed investitori. Riteniamo indispensabile coniugare tali eccellenze con la valorizzazione dell'artigianato del distretto produttivo. In tale ottica riteniamo strategica, in collaborazione CCIAA, la presenza del Triennale Design Museum in Villa Reale.

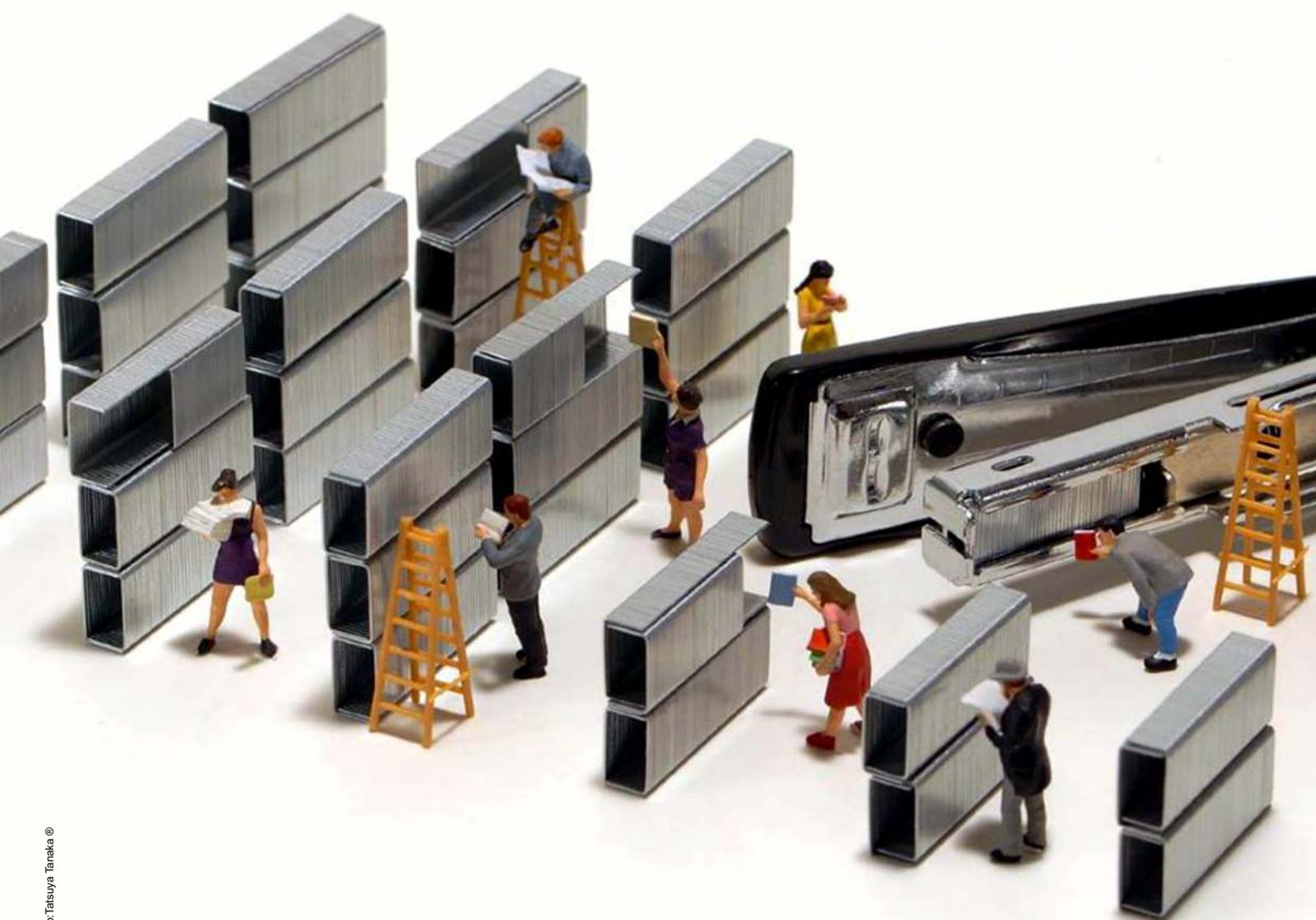
Auspichiamo un sempre maggior coinvolgimento per collocare nelle location di prestigio iniziative che possano dare valore al mondo artigiano, come dimostrato dal recente "fuorisalone" monzese, ospitato presso il Serrone e l'Arengario.

Cosa fare:

- ***Sviluppare progetti condivisi affinché Villa Reale, Parco di Monza, Autodromo e le altre eccellenze cittadine possano fungere da luoghi catalizzatori per l'intero tessuto economico produttivo.***
- ***Favorire la possibilità di utilizzare queste prestigiose location per iniziative volte a promuovere l'immagine della città, incentivare l'afflusso di turisti e creare nuove opportunità di business.***



ALLEGGERIMENTO DELLA BUROCRAZIA



Crediamo sia necessario un impegno deciso nella semplificazione della burocrazia che frena la capacità creativa e produttiva degli imprenditori.

In particolare dovranno essere valorizzati i canali di trasmissione digitale delle informazioni. Anche se dei passi avanti sono stati compiuti a livello nazionale e locale, prevale l'insoddisfazione per la qualità del servizio offerto dalla PA a livello digitale. Il 31% di coloro che ha utilizzato internet per interagire con gli uffici pubblici, infatti, si dice deluso per 4 motivi: difficoltà di trovare le informazioni, scarsa utilità delle informazioni stesse, difficoltà a comprendere lo stato di avanzamento della pratica, difficoltà nell'utilizzo dei servizi disponibili sul sito web.

Cosa fare:

- ***Semplificare la regolamentazione comunale eliminando quanto non previsto dalle specifiche norme di settore;***
- ***Implementare il fascicolo informatico d'impresa e qualificare il personale SUAP;***
- ***Mappare i procedimenti, e semplificarli nei flussi documentari, nei linguaggi, negli stili e nei comportamenti del personale pubblico di front e back office;***
- ***Garantire tempestività nelle risposte, precisione nei tempi, assoluta chiarezza relativamente alle procedure;***
- ***Stipulare accordi di programma e protocolli dispositivi con tutte le altre amministrazioni pubbliche per garantire norme certe su autorizzazioni, ispezioni e controlli, sub procedimenti che hanno impatto su tutte le attività economiche;***
- ***Valorizzare adeguatamente il ruolo dell'Agenzia per le imprese, sostenendo la collaborazione con il SUAP al fine di attingere al patrimonio conoscitivo ed esperienziale della stessa.***



INFRASTRUTTURE E LOGISTICA E MOBILITA'



La politica deve impegnarsi a promuovere investimenti a breve e medio termine affinché gli sforzi di potenziamento delle infrastrutture e delle politiche di mobilità (piani del traffico, degli orari, dei parcheggi, dei trasporti urbani e interurbani, regolamenti viabilistici, impianti semaforici, ecc.) abbiano respiro e attenzione a tutti i soggetti della città coinvolti

Oggi è sempre più necessario che i diversi centri produttivi siano collegati in maniera rapida ed efficace. Monza è capoluogo della Brianza ma anche ai confini dell'area metropolitana di Milano ed è necessario che possa offrire ai suoi abitanti ed imprenditori adeguate reti di trasporto e viabilità. Per continuare a crescere è indispensabile investire in infrastrutture materiali e immateriali. Primo esempio fra tutti il completamento dei lavori per la realizzazione della metropolitana.

Cosa fare:

- ***Favorire la realizzazione della linea metropolitana e promuovere tutte le vie di collegamento fra Monza e l'area metropolitana di Milano***
- ***Razionalizzare le aree carico/scarico merci e regolamentarle adeguatamente;***
- ***Decongestionare il traffico cittadino riducendo l'inquinamento e gli inspiegabili allungamenti dei tempi di percorrenza nei contesti urbanizzati con interventi a tecnologie avanzate (dalle de-semaforizzazioni ai semafori intelligenti, dal piano degli orari alle direzioni di percorrenza, ecc.), adeguati piani di parcheggio, linee di percorrenza e mezzi di trasporto pubblico avanzati, sviluppo del trasporto su rotaia di breve e lunga percorrenza;***
- ***Completamento delle grandi strutture di percorrenza viaria.***
- ***Non procrastinare oltre il potenziamento dei collegamenti immateriali, in particolare della banda larga e ultralarga: un'azione che agevolerebbe le imprese che lavorano per la digitalizzazione dei propri processi aziendali e l'ammodernamento tecnologico;***



CULTURA D'IMPRESA E SCUOLA

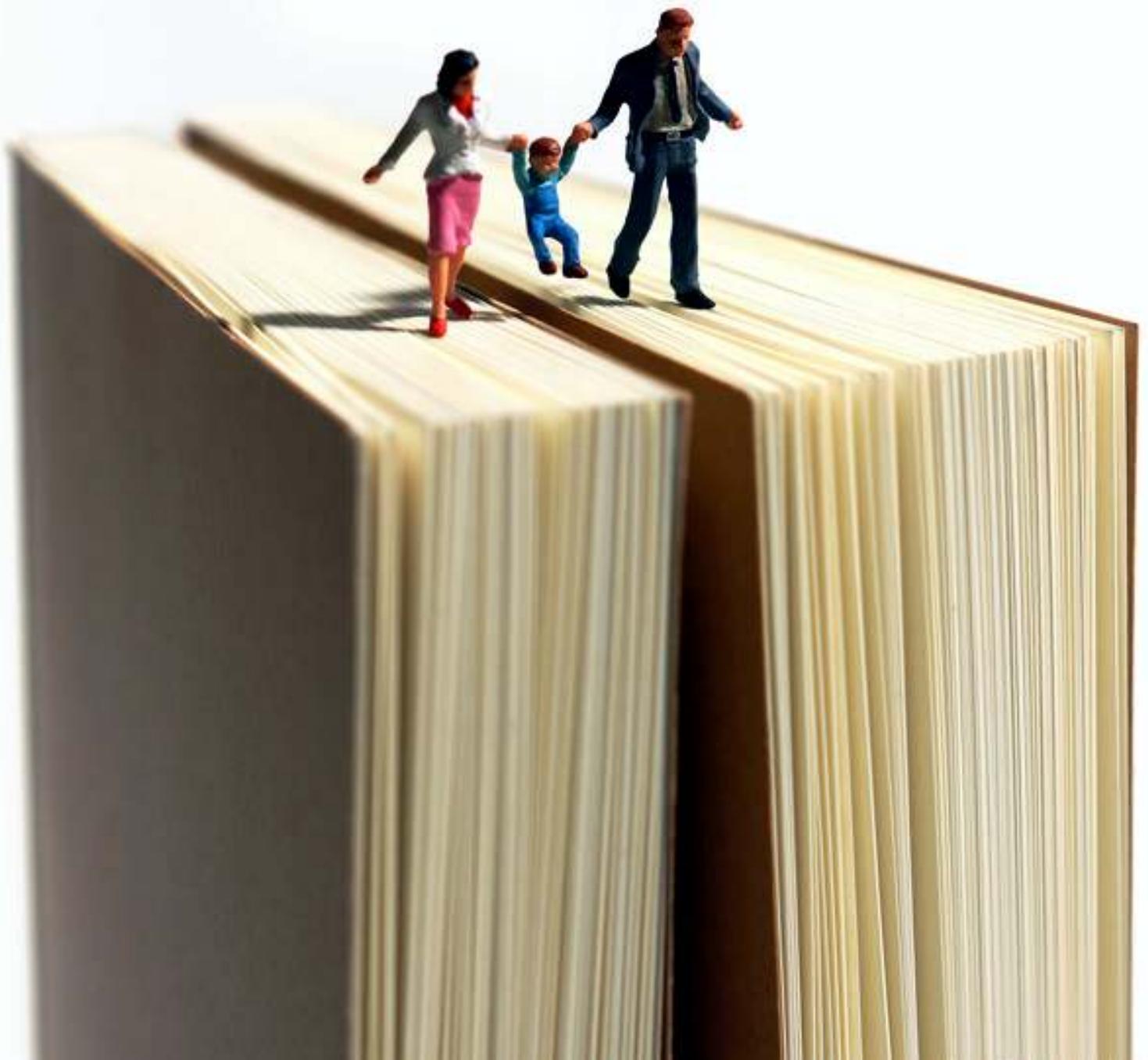


Una leva strategica è quella della promozione della cultura d'impresa. Con questa espressione intendiamo la conoscenza e consapevolezza dell'impatto positivo sulla società data dalla presenza di un dinamico sistema delle imprese che non solo generano e distribuiscono ricchezza, ma innovano prodotti e servizi, sono capaci di integrarsi in modo responsabile nel tessuto sociale delle comunità e sono capaci di farsi carico di obiettivi diversi dal profitto. Cultura d'impresa e del lavoro artigiano, dunque, non solo come sintesi di sapere e valori tradizionali ma anche come fonte di crescita e futuro.

Cosa fare:

- ***Promuovere una vera cultura del merito;***
- ***Facilitare la presenza nelle scuole di testimonial del lavoro artigiano e laboratori di manualità intelligente;***
- ***Valorizzare le Associazioni sia mediante studi e osservatori cittadini dell'evoluzione del mercato dell'economia e dei lavori, sia attraverso percorsi di orientamento alle nuove e vecchie professioni sulle famiglie, gli insegnanti, gli allievi anche delle scuole dell'obbligo;***
- ***Favorire un rinnovato rapporto fra il mondo della istruzione, della formazione e dell'impresa anche attraverso il sostegno effettivo dell'alternanza scuola-lavoro e la progettazione partecipata tra associazioni imprenditoriali e Amministrazione Pubblica per la creazione, il restauro, lo sviluppo di ambienti pubblici da affidare a tirocini e volontari delle scuole superiori e degli Universitari dei territori di riferimento;***
- ***Valorizzazione delle storie e dei musei aziendali in percorsi di comunicazione istituzionale.***





Una preoccupante evoluzione demografica (denatalità e invecchiamento della popolazione) flussi ormai strutturali di popolazione immigrata, processi di esclusione sociale segnano il tempo che viviamo e sono fenomeni particolarmente acuti nelle grandi città.

Il tradizionale welfare state risulta sempre più inadeguato a rispondere alle molteplici domande di benessere delle persone e in particolare di quelle maggiormente vulnerabili e fragili.

Le istituzioni locali, quelle più vicine ai bisogni, saranno sempre più soggetti decisivi per realizzare politiche sociali e di welfare efficaci.

Dovranno essere però caratterizzate dalla capacità di sostenere le tante risorse e energie presenti nella nostra società che ogni giorno, e in modo concreto, operano per il bene comune.

Cosa fare:

- ***Sostenere l'attività di integrazione sociale dei soggetti immigrati in un'ottica non assistenzialista, ma di un loro ottimale inserimento lavorativo;***
- ***Promuovere politiche e sostenere iniziative finalizzate a favorire l'invecchiamento attivo della popolazione anziana con progetti di collaborazione pubblico-privato;***
- ***Sostenere processi di passaggio generazionale per le micro e piccole imprese artigiane mediante incentivi;***
- ***Sviluppare accordi territoriali tra i vari soggetti presenti per integrare la rete dei servizi con le politiche di benessere per i collaboratori delle imprese;***
- ***Valorizzare il sistema delle associazioni datoriali quali erogatori diretti e indiretti di servizi alla persona, operando così risparmi e azioni di riqualificazione della spesa sociale altrimenti insostenibile.***



Emerge con maggior interesse, soprattutto nelle realtà cittadine con dimensioni rilevanti, l'esigenza di favorire politiche per incentivare lo "smart working" (lavoro agile) per consentire ai lavoratori di svolgere la propria attività - compatibilmente con le esigenze aziendali - in luoghi differenti dal consueto ufficio, attraverso l'accesso a sedi di lavoro alternative o virtuali. Ciò consentirebbe di intervenire su aspetti importanti quali la conciliazione famiglia-lavoro e, in ambito urbano, porterebbe benefici in termini di alleggerimento della mobilità e sviluppo sostenibile.

Cosa fare:

- ***Promuovere, insieme alle organizzazioni datoriali e sindacali, la diffusione della cultura del lavoro agile tramite iniziative, incontri pubblici e momenti formativi.***
- ***Definire periodi di sperimentazione coinvolgendo tutti gli stakeholder presenti sul territorio, cercando un allineamento con le amministrazioni cittadine già attive in questa direzione.***





MILANO - MONZA E BRIANZA

APA Confartigianato Imprese
sede legale Milano via Medardo Rosso, 18
Tel. 039 3632412 - segreteria.generale@apaconfartigianato.it

